

# Linguistica Generale

# Introduzione

# La linguistica

- Studio *scientifico* del linguaggio naturale o linguaggio umano
  - **Linguaggio umano:**
    - **struttura** altamente specifica, molto **diversa** da quella di altri sistemi di comunicazione ('linguaggi' animali, dei computer ecc.)
    - solo la specie *umana* ha la capacità di **acquisire** il *linguaggio umano*
  - **Studio scientifico:**
    - formula **ipotesi generali** che rendono ragione di una molteplicità di fatti particolari
    - formula tali ipotesi in modo **chiaro** e **controllabile**
- Disciplina *descrittiva* (non *normativa*)
  - Il suo scopo è descrivere e spiegare ciò che effettivamente si dice !

# “Linguaggio umano” e “linguaggi”

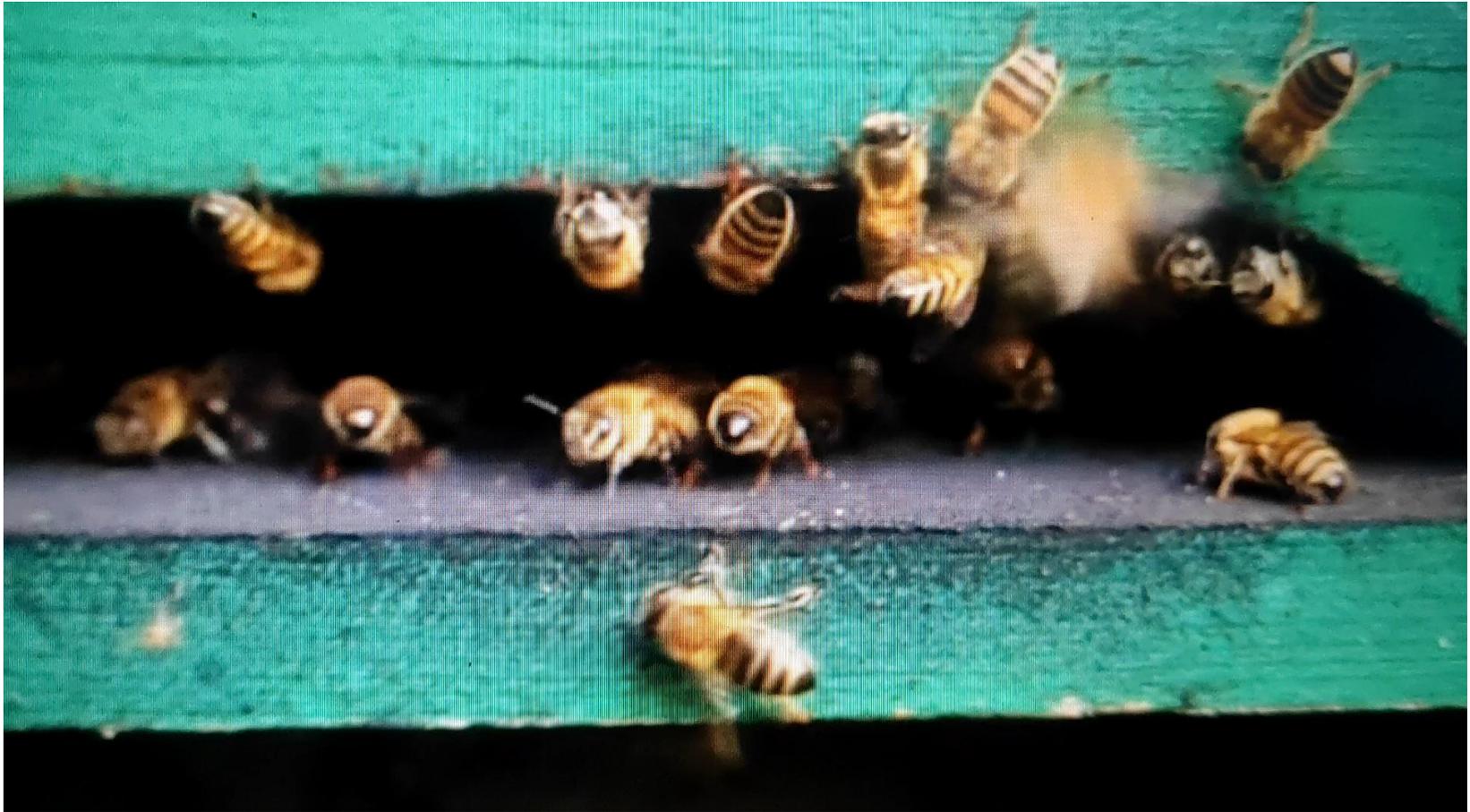
- Il linguaggio umano
  - ha caratteristiche specifiche e solo l’uomo lo può acquisire
- I linguaggi
  - hanno la stessa funzione (permettono la comunicazione), ma struttura diversa

# “Linguaggio umano” e “linguaggi” - II

Alcune caratteristiche da confrontare:

- La forma è arbitraria rispetto al significato
- Le unità linguistiche sono combinate secondo regole precise
  - Esiste una grammatica
- È appreso in modo istintivo
- Ci si può riferire a tempi/oggetti non presenti e concetti astratti
- Capacità di formare frasi sempre nuove, mai sentite

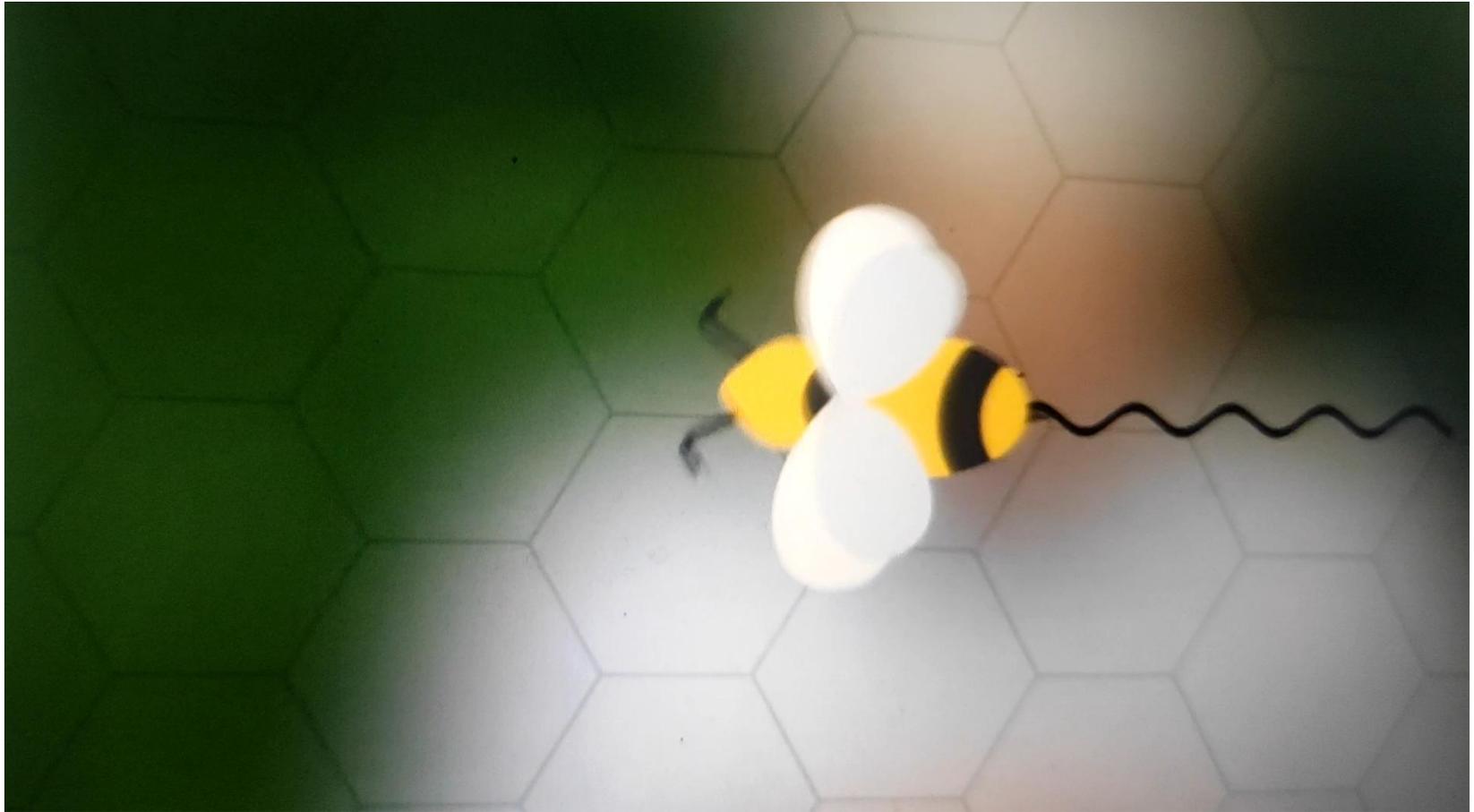
# Api esploratrici



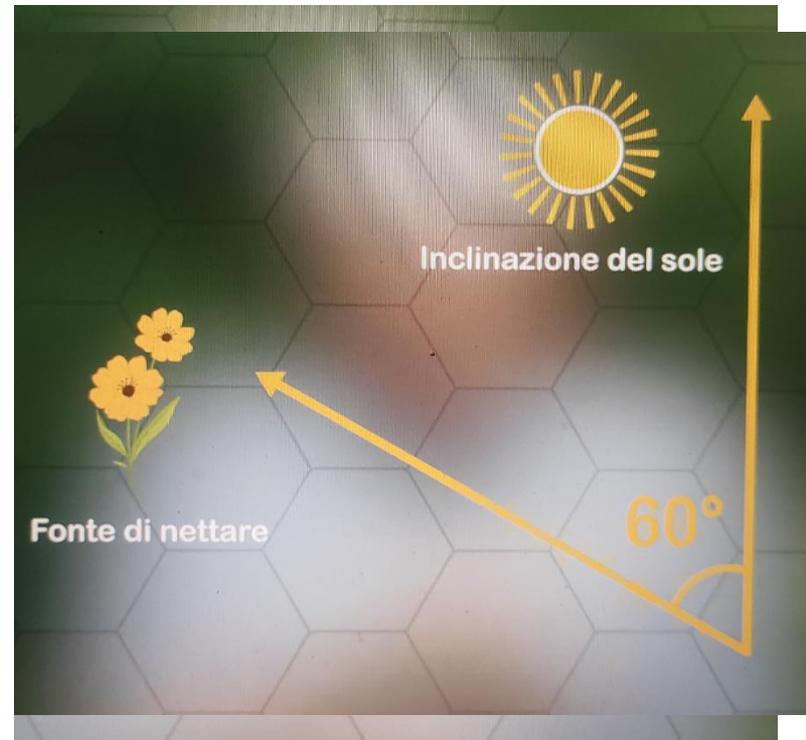
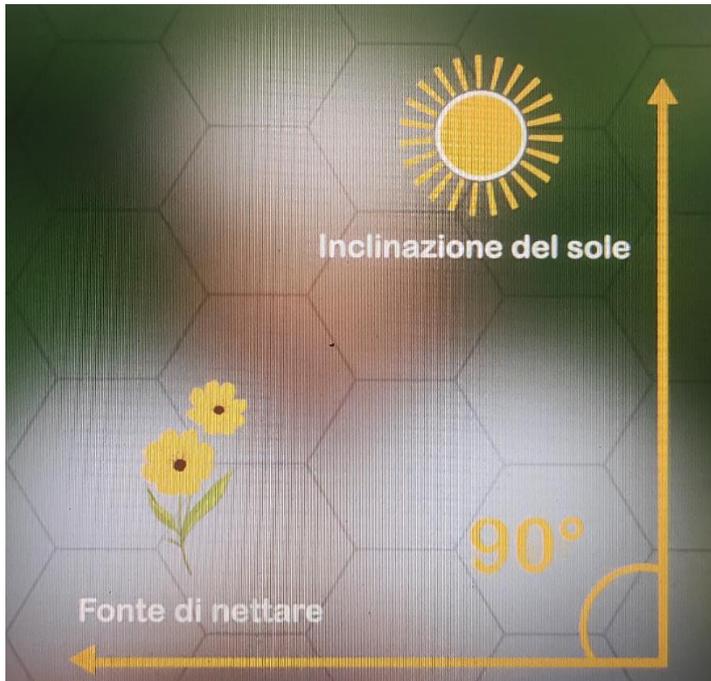
# Linguaggio animale: le api domestiche

- Api domestiche: esploratrici portano assaggio di cibo
  - Danza circolare: cibo entro 100 m dall'alveare
  - Danza dell'addome: cibo a distanza maggiore di 100 m

# Fonte di cibo: direzione



# Fonte di cibo: direzione



# Linguaggio animale: le api domestiche

- Api domestiche: esploratrici portano assaggio di cibo
  - Danza circolare: cibo entro 100 m dall'alveare
  - Danza dell'addome: cibo a distanza maggiore di 100 m
    - Distanza: più il cibo è lontano più il ritmo è lento
    - Qualità cibo: più è buono più è vigoroso il movimento oscillatorio
    - Direzione:
      - No in danza circolare
      - Nella danza dell'addome indicata dalla direzione della testa
- Studio su quattro specie diverse:
  - in tre la danza è accompagnata da suono a bassa frequenza (diurna e notturna)

# Linguaggio animale e linguaggio umano: le api domestiche

- La forma è arbitraria rispetto al significato
- C'è una regolarità che può indicare una grammatica
- Sembra appreso in modo istintivo
- C'è il riferimento a distanza

Ma mancano:

- Creatività e ricorsività (es. cibo vicino ad altro cibo?)

# Linguaggio animale: scimpanzè

- Producono chiamate, grugniti, latrati, lamenti, risate, grida, fischi per comunicare
  - Uccisione, ubicazione cibo, pericolo, qualcosa di particolare, identificazione, soddisfazione
    - postura, espressioni, gesti

# Linguaggio animale e linguaggio umano: scimpanzè

- La forma è arbitraria rispetto al significato
- Sembra appreso in modo istintivo
- Concetti astratti (pericolo), ma non c'è riferimento a distanza
- e
- Non c'è un ordine specifico (diversamente da canto di uccelli)
- Creatività (limitata) e manca ricorsività

# Linguaggio animale: scimpanzè, gorilla, bonobo

- Scimpanzè Vicky (1951): insegnamento orale esplicito
  - A 6 anni, vocabolario molto limitato
- Scimpanzè Washoe: insegnamento esplicito lingua dei segni
  - Dopo 9 anni, 160 segni ma nessuna grammatica
    - Es. ‘acqua’ e ‘uccello’ usati dopo aver visto un cigno: capacità generativa o sequenza di nomi?
  - Piccolo scimpanzè Loulis: impara i segni di Washoe ma non li usa con altri
- Gorilla di pianura Koko: insegnamento esplicito lingua dei segni
  - Oltre 1000 segni!

# Il lingua dei segni di Koko



# Linguaggio animale: scimpanzè, gorilla, bonobo - II

- Bonobo Kanzi: senza insegnamento esplicito (inizialmente)
  - Uso di tastiera con lessigrammi, immagini o disegni geometrici associati a significato: impara osservando la madre
- Dopo insegnamento esplicito:
  - più di 500 parole inglesi e 200 lessigrammi
  - regole grammaticali
  - frasi nuove con riferimento a distanza

# Linguaggio animale e linguaggio umano: scimpanzè, gorilla, bonobo

- La forma è arbitraria rispetto al significato
- Sembra appreso in modo istintivo (a parte insegnamento esplicito)
- Concetti astratti (pericolo), c'è riferimento a distanza

ma

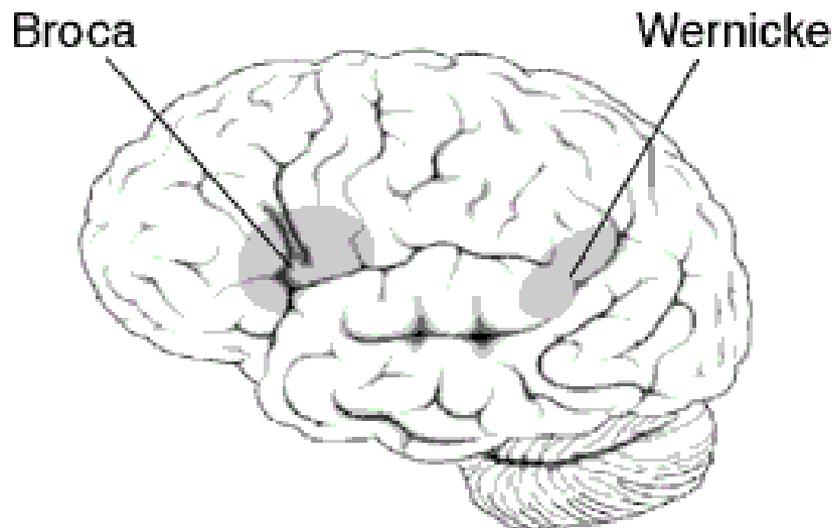
- Non c'è chiara organizzazione sintattica anche se ci sono regole
- Non c'è chiara ricorsività

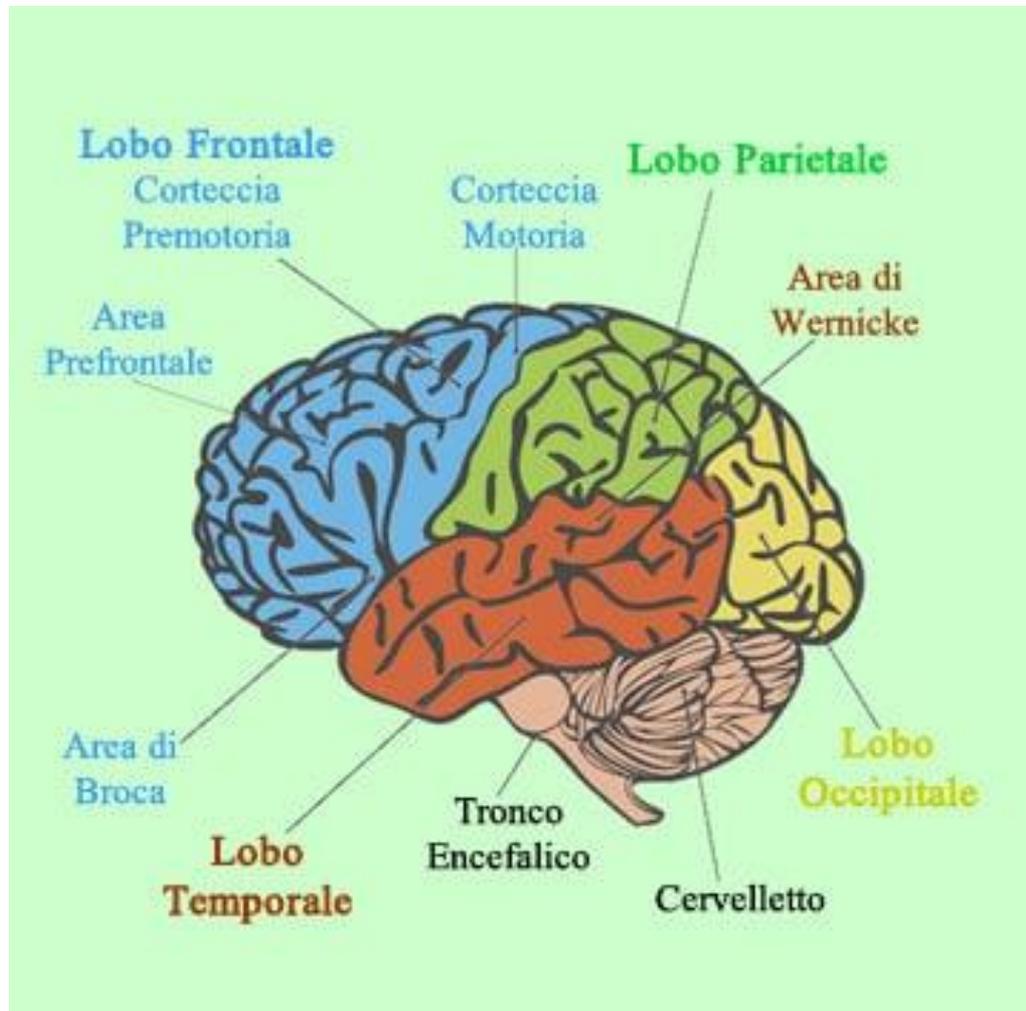
-> Linguaggio simile a quello di un bambino

# Sistema formale con base biologica

- Meccanismo che si sviluppa in presenza di stimoli specifici
  - Bambini cresciuti in condizioni di privazione linguistica
    - Ragazzo selvaggio di Aveyron (1799): istruito, sviluppò lessico limitato ma non una grammatica
    - Genie (Los Angeles, 1970): alcune parole, non una grammatica
- Patologie linguistiche
  - Ictus o tumori localizzati nell'emisfero sinistro provocano perdita di aspetti del linguaggio, anche se l'intelligenza rimane intatta
    - Componenti localizzate in punti diversi
  - Gene FOXP2

- Afasia di **Broca** o agrammatismo
- Afasia di **Wernicke** o paragrammatismo





- Afasia di **Broca** o agrammatismo
  - ..folgorante.. ospedale Pasteur.. Nizza Nizza.. Dottor Dupont.. esami.. insomma un coma, un poco... un mese.. un mese.. padiglione.. dottor Durand. I reni...
- Afasia di **Wernicke** o paragrammatismo
  - Ho un lavoro che è press'a poco press'a poco identico a quello degli altri. Solo lui è prof lui è professore. Insomma è dura è dura. E' difficile per me. E' difficile perché io sono incaricato. Aspettate. Io sono professore. Come potrei dire? Non faccio nulla. Sono incarica ti controllare che venga preparata quella terracotta per la maggioranza delle gente. Ma nonostante tutto riesco a fare che la totalità riesca a fare qualcosa di buono..

# Caratteristiche del linguaggio umano

- Linguaggio umano diverso da altri linguaggi (sistemi semiotici)
- Alcune sue caratteristiche:
  - Arbitrarietà
    - il segno linguistico è arbitrario ed unisce il significante (espressione o immagine acustica) al significato (contenuto, concetto) [De Saussure, 1916].
    - onomatopée: parole che riproducono suono o rumore sono arbitrarie ma con alto grado di iconicità
  - Onnipotenza semantica/produttività creatività
    - il linguaggio umano è molto potente e crea nuove corrispondenze a partire da unità minime
  - Linearità
    - Nel mezzo orale, gli elementi sono in successione temporale e non simultanei, come in altri codici misti. Nello scritto c'è linearità e la direzione è convenzionale

# Caratteristiche del linguaggio umano

- Alcune sue caratteristiche:
  - Trasponibilità di mezzo
    - diversamente da altri linguaggi, può avvalersi di diversi mezzi o canali di comunicazione (grazie a doppia articolazione e arbitrarietà).
  - Riflessività
    - possibilità metalinguistica di riflessione
  - Discretezza, doppia articolazione, ricorsività, dipendenza dalla struttura

# Caratteristiche del linguaggio umano: la discretezza

- È un sistema **discreto**
- Esistono limiti ben definiti che distinguono i suoi elementi costitutivi  
in molti casi, la forma delle parole è determinata da altre parole, anche se ‘distanti’  
Es.        [p]atto vs. [b]atto        [t]ardo vs. [d]ardo  
non esistono nella mente del parlante e dell’ascoltatore, entità «intermedie»:  
a un certo punto, bruscamente, l’ascoltatore percepirà  
          *batto*        invece di *patto*  
          *dardo*        invece di *tardo*
- Non è un sistema **continuo**
  - Es. linguaggio delle api: il segnale si può specializzare, ma non po’ essere scomposto in elementi costituenti

# Caratteristiche del linguaggio umano: discretezza e doppia articolazione

- Si può formare un numero altissimo di *segni* (entità dotate di significante e significato) grazie ad un *numero limitato di elementi* (i fonemi, qualche decina) che non hanno significato ma distinguono significati

Es. [p]atto vs. [b]atto    [t]ardo vs. [d]ardo    [k]ela vs. [m]ela

## => **doppia articolazione**

- unità di prima articolazione: dotate di significato ed articolate in unità (es. discorso in enunciati, enunciati in parole, parole in morfemi); sono formate da combinazione di unità di altro livello
- unità di seconda articolazione: prive di significato, numericamente finite, con ruolo distintivo (fonemi).
  - Grazie alla doppia articolazione il numero di unità dotate di significato è potenzialmente infinito: si possono creare nuove unità
  - Sistemi di comunicazione animali si basano su numero finito di segni

# Caratteristiche del linguaggio umano: la ricorsività

- Meccanismo che permette di costruire frasi nuove inserendo, in una frase data, un'altra frase, ...e un'altra frase ancora...

Es. di creazione di frasi complesse, potenzialmente infinite

a. Maria mi ha colpito

a1. *I ragazzi dicono* **che** Maria mi ha colpito

a2. *I vicini credono* **che** i ragazzi dicano **che** Maria mi ha colpito

b. Giorgio corre

b1. Giorgio corre **e** *grida*

b2. Giorgio corre **e** *grida* **e** *suda*

b3. Giorgio corre **e** *grida* **e** *suda* **e** *inciampa...*

– Contrasto tra competenza ed esecuzione

# Caratteristiche del linguaggio umano: la dipendenza dalla struttura

- le frasi del linguaggio umano non corrispondono ad una semplice successione di parole
  - le relazioni tra gli elementi dipendono dalla struttura:

Es. a. La *donna* che i ragazzi dicono che mi *ha colpito* è Maria

b. \*La donna che i *ragazzi* dicono che mi *hanno colpito* è Maria

-> Il verbo della dipendente **si accorda** con il nome singolare

‘\*’ indica ‘agrammaticale’: non scorretto, ma malformato per il parlante nativo -> competenza (MA in linguistica storica: forma ricostruita)

# Linguaggio e lingue

- **Linguaggio umano**

- la capacità comune a tutti gli esseri umani di sviluppare un sistema di comunicazione con alcune caratteristiche che lo distinguono da altri sistemi di comunicazione che si realizzano tra emittente e destinatario (o ricevente)
  - *Discretezza*
  - *Ricorsività*
  - *Dipendenza dalla struttura*

- **Lingua o lingue**

- la forma specifica che questo sistema di comunicazione assume nelle varie comunità
- generalmente parliamo di *linguaggio* al singolare e di *lingua* sia al singolare sia al plurale, perché le lingue del mondo sono molte

# La comunicazione

- **Comunicazione** (*mettere in comune, far partecipe*)
  - il processo e le modalità di trasmissione di un'informazione da un individuo a un altro (o da un luogo a un altro), attraverso lo scambio di un messaggio elaborato secondo le regole di un determinato codice
- ...tutte le volte che un comportamento di una persona o di un animale si impone all'attenzione di un'altra persona

# Gli elementi della comunicazione



# La comunicazione

- Un'attività sociale
- Contribuisce a formare e consolidare il nostro senso di identità
- È un'attività prevalentemente cognitiva

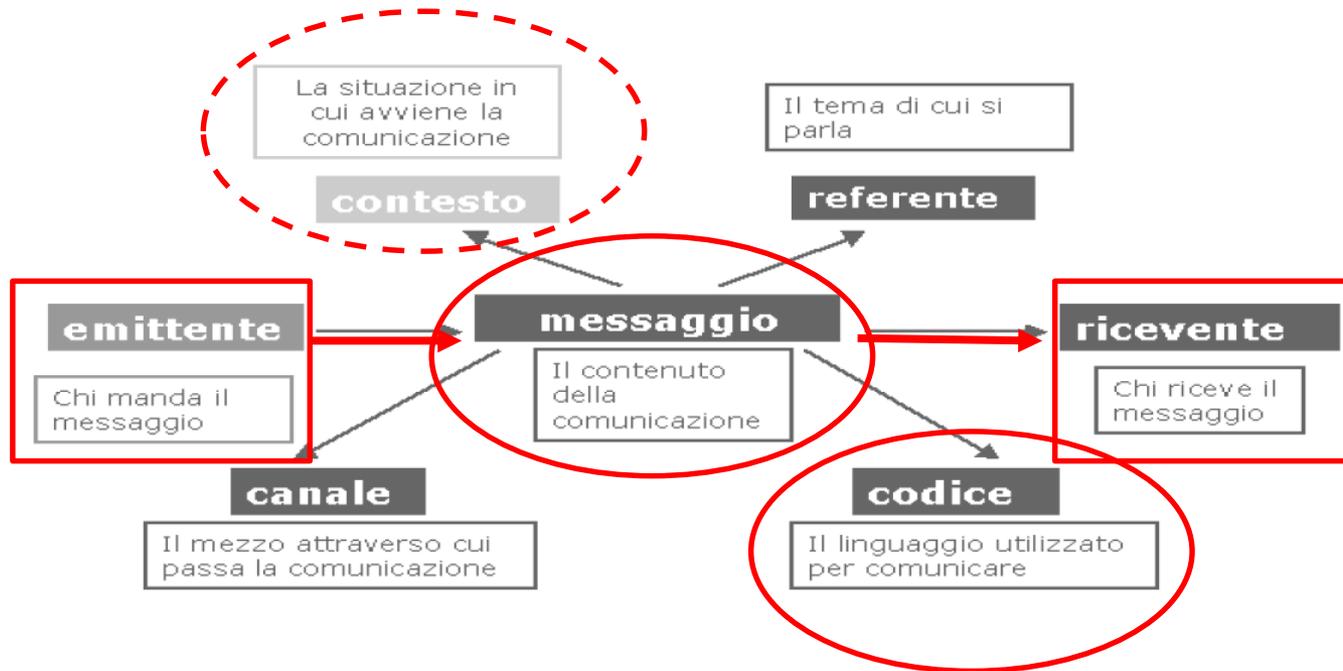
# Alcuni assiomi della comunicazione

## 1. *L'impossibilità di non comunicare*

- Il comportamento è comunicazione; non è possibile non avere un comportamento, quindi è impossibile non comunicare

## 2. *Comunicazione verbale e non verbale*

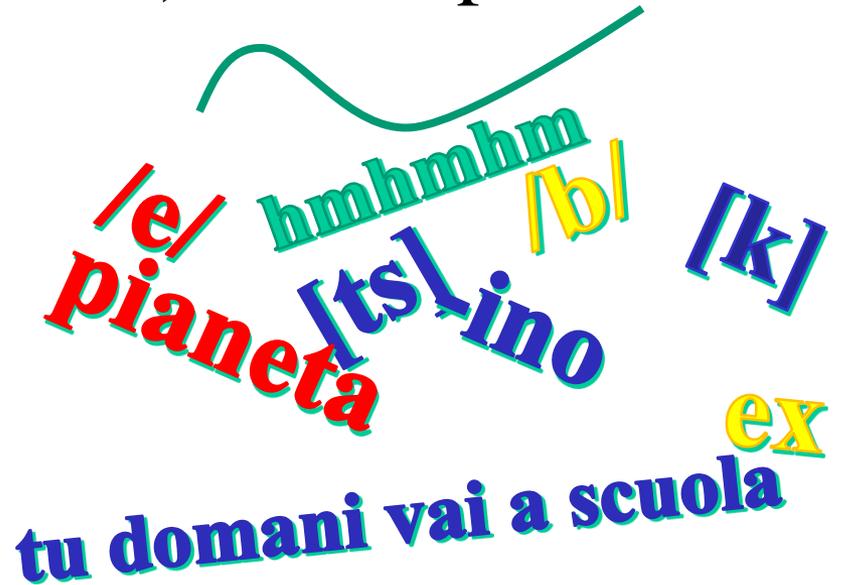
# Gli elementi della comunicazione



## Conoscenze linguistiche di un parlante

- La competenza è l'insieme delle conoscenze linguistiche (inconsapevoli) che un parlante ha

- competenza fonologica
- competenza morfologica
- competenza sintattica
- competenza semantica
- competenza pragmatica



# Conoscenze linguistiche di un parlante

- Conoscenze linguistiche non o poco consapevoli  
.....ma la consapevolezza  
aiuta a
  - ottimizzare la comunicazione
  - riconoscere ed evitare le manipolazioni

- La comunicazione
  - La lingua e la sua struttura
  
- La comunicazione
  - Trasparenza ed efficacia

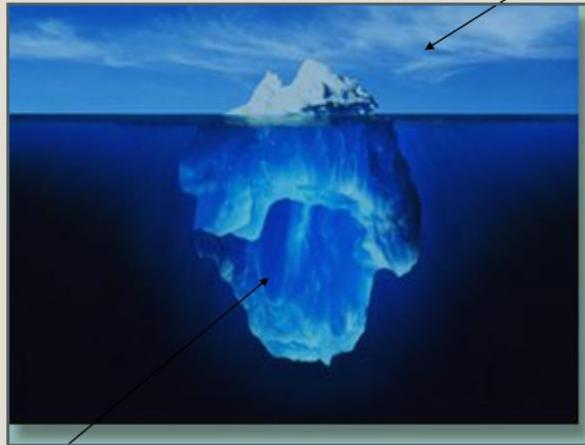
..... la persuasione

# Comunicazione

## NON VERBALE

Parte sommersa dell'iceberg rappresenta la parte inconscia:

- Intuito,
- Gestualità
- Affettività
- Fantasia
- Creatività



## VERBALE

Parte emergente dell'iceberg rappresenta la parte logica e razionale:

- Valutazione logica
- Grammatica

# Parlato e comunicazione non verbale

Secondo lo psicologo americano Mehrabian, la componente non verbale è non solo fondamentale, ma predominante nella comunicazione.



La lingua

# Che cos'è una lingua

- Oggetto naturale, molto difficile da definire
  - siamo in grado di
    - costruire frasi e di capirle senza sforzo
    - senza sapere esattamente *cosa* sia una frase
    - senza sapere esattamente *come* funzioni il linguaggio umano
- Una lingua è un sistema articolato su diversi livelli
  - un “**sistema di sistemi**”
    - ogni livello ha carattere “sistematico”: le unità di ogni livello sono interdipendenti
- I livelli linguistici sono:
  - Livello dei *suoni* -> **fonologia**
  - Livello delle *parole* -> **morfologia**
  - Livello delle *frasi* -> **sintassi**
  - Livello dei *significati* -> **semantica**

# Parlato e scritto

- Una lingua, in molte società, è sia **scritta** che **parlata**
- La linguistica e l'espressione orale
  - esistono (e sono esistite) **lingue solo parlate** e non scritte (somalo - fino al 1972 -, molte lingue indiane d'America ecc.)
  - il bambino **impara a parlare** prima che a scrivere
    - L'abilità della scrittura è frutto di insegnamento specifico
  - le lingue cambiano nel corso del tempo, e **cambia prima la lingua parlata**
    - solo più tardi la scrittura registra questi cambiamenti
      - le lingue 'solo' scritte, ad es. il latino al giorno d'oggi, sono lingue fossilizzate

# Astratto e concreto

- Ogni volta che pronunciamo un suono linguistico produciamo qualcosa di diverso

Es. - Cinque produzioni della parola *casa*

- La parola *casa* vs. *papà* oppure *Papa* vs. *papà*

- A livello astratto, in italiano c'è una sola **/a/**
- ....che si può realizzare concretamente in modi diversi:

livello astratto

/a/

livello concreto

[a<sub>1</sub>][a<sub>2</sub>][a<sub>3</sub>][a<sub>n</sub>]

- La linguistica contemporanea si basa sulla distinzione tra un livello **astratto** e un livello **concreto**

# “Langue” e “parole”

## [Ferdinand de Saussure, 1916]

- Distinzione tra sincronia e diacronia, rapporti associativi e sintagmatici, significante e significato
  - **Langue:** l’aspetto sociale e astratto della lingua (*astratto*)
    - è la **lingua della collettività**
    - ‘la somma di impronte depositate in ciascun cervello’; l’individuo le registra passivamente
  - **Parole:** esecuzione linguistica realizzata da un individuo (*concreto*)
    - è un **atto individuale**
    - un individuo non possiede tutta la ‘lingua’ (es. tutto ‘l’italiano’). L’italiano preesiste rispetto agli individui e sopravvivrà ad essi
- > L’individuo realizza atti di *parole*  
non può da solo modificare la *langue*, il sistema di riferimento collettivo

# Codice e messaggio

## [Roman Jakobson, 1960]

- **Codice:**  
insieme di potenziali **unità** di comunicazione (*astratto*)
- **Messaggio:**  
**costruito con le unità** fornite dal codice (*concreto*)

Es. codice Morse    • \_

S.O.S    ••••    \_ \_ \_    •••    ‘mano’    \_ \_    • \_ \_ •    \_ \_ \_ \_

- Nelle lingue umane
  - *codice* : unità astratte come /p/, /n/, /e/, /a/
  - *messaggio* : le unità astratte si combinano sulla base di regole per formare atti concreti
    - **messaggi:**        *pane, pena*
    - **non-messaggi:**    *eanp, eapn, npae*

# Competenza ed esecuzione

## [Noam Chomsky, 1965]

- **Competenza:**
  - tutto ciò che l'individuo **'sa' della propria lingua** (*astratto*)
    - per poter parlare come parla
    - per poter capire come capisce
- **Esecuzione:**
  - tutto ciò che l'individuo **'fa' linguisticamente** (*concreto*)
    - atto di realizzazione
- L'**esecuzione** corrisponde abbastanza bene alla nozione di **parole** saussuriana
- La **competenza** è profondamente diversa dalla **langue**:
  - la *langue* è un concetto **sociale** e trascende l'individuo
  - la *competenza* è **individuale** e ha sede nella mente dell'individuo

# Livello astratto e concreto: de Saussure, Jakobson e Chomsky

	<b>de Saussure</b>	<b>Jakobson</b>	<b>Chomsky</b>
<b>Livello astratto</b>	<i>langue</i>	codice	competenza
<b>Livello concreto</b>	<i>parole</i>	messaggio	esecuzione

# Conoscenze linguistiche di un parlante

- Che cosa *sa* un individuo per...
  - ... poter parlare una lingua come la parla
  - ... per poter capire un parlante della lingua come lo capisce
- La competenza è l'insieme delle conoscenze linguistiche (inconsapevoli) che un parlante ha
- Per rispondere dobbiamo distinguere fra:
  - competenza fonologica
  - competenza morfologica
  - competenza sintattica
  - competenza semantica

# Competenza fonologica

- Un parlante dell'italiano 'sa':
  - quali sono i suoni della sua lingua  
[a], [p], [i], [n], [ts], [dz] (es. pazza, zaino)
  - ma anche quali non lo sono:  
[pf] del tedesco *Pferd*, o [θ] nell'inglese *thing*
  - quali sono le combinazioni dei suoni che sono permesse in italiano
  - quali combinazioni di suoni non sono permesse in italiano  
es. *pane, pena* vs. *pnae, eapn*  
*strano* vs *ctrano*
- Un parlante 'sa' anche fatti più sottili sulla propria lingua:
  - Nessi *s+CC* (es. *strano, sbrodolone*), con cambiamento di pronuncia di *s*
  - sa dividere le parole in sillabe
  - (sa identificare la posizione dell'accento nelle parole ecc.)

# Competenza morfologica

- Un parlante:
  - conosce le parole della propria lingua...  
e le distingue da forme non appartenenti alla propria lingua
  - distingue, nella propria lingua, tra:
    - parole possibili in italiano, ma non esistenti: *buna, lopa*
    - parole non possibili in italiano: *prsdtsp, Trst*
  - ‘sa’ creare parole nuove (es. *collocare-collocamento, lucido-extralucido*)
  - ‘sa’ che a partire dalle parole semplici si possono formare parole complesse
    - *dolce-dolcemente, ferroviario-\*ferroviariamente*
    - *utile-inutile-utilità-inutilità, libro-librone-libretto.., balcone-?balconone-balconcino...*
    - *vidoproiettore, uomo-scimmia \*uomo descrizione, capostazione \*stazionecapo, \*capostazioncina \*capettostazione*
  - ‘sa’ formare tutte le forme flesse corrispondenti a una parola data:
    - *ascoltate, ascoltai, ascoltavano, ascoltavate ecc.*

# Competenza sintattica

- Un parlante:
  - ‘sa’ formare e capire un numero enorme di frasi mai sentite
  - ‘sa’ costruire frasi molto lunghe
  - ‘sa’ che può formare vari tipi di frasi e fare diverse operazioni sintattiche
    - a. *I bambini adorano i dolci* (dichiarativa attiva semplice)
    - b. *Adorano i dolci i bambini?* (interrogativa tipo sì/no)
    - c. *Che cosa adorano i bambini?* (interrogativa tipo wh-)
    - d. *Vado a prenderlo - Lo vado a prendere*  
*Penso di prenderlo - \*Lo penso di prendere*
    - f. *La gente che va alla Normale ama la fisica*  
*La gente che va alla Normale che ama la fisica otterrà un laboratorio*  
*Gianni, che va alla Normale, ama la fisica*  
*\*Gianni, che va alla Normale, che ama la fisica otterrà un laboratorio*
  - ha intuizioni sulla *grammaticalità* o sulla *non-grammaticalità* delle frasi stesse
    - a. *bambini i adorano i dolci*

# Competenza semantica

- Un parlante
  - ‘sa’ riconoscere il significato delle parole e delle frasi ben formate
  - ‘sa’ istituire molti tipi di relazioni semantiche tra le parole
    - Sinonimia: *avaro/spilorcio; molteplice numeroso*  
Es. *Numerosi operai intervennero al banchetto*  
\* *Molteplici operai intervennero al banchetto*
    - Antonimia: *vecchio/giovane; vivo/morto*  
Es. *Giovanni è più giovane di Giuseppe*  
\* *Giovanni è più morto di Giuseppe*
  - I parlanti riescono anche a disambiguare le frasi potenzialmente ambigue:  
Es. *Donne o uomini in gamba / Donne o uomini con i capelli castani*  
Es. *Svendita autunnale bambini*

# Competenza semantica ....e pragmatica

- Un parlante
  - ‘sa’ riconoscere un significato non letterale, l’uso di frasi e parole in senso non letterale
    - Es. *Hai l’accendino?* (cercando di accendere una sigaretta)
    - Vuole uscire?* (rivolto ad un ospite non gradito)
    - Mi sai dire l’ora?*
    - Mi puoi passare il sale?*

# La grammatica dei parlanti

- Tutte le competenze linguistiche fanno parte della **grammatica** dei parlanti
  - **Grammatica** intesa come un *insieme di conoscenze* immagazzinate nella mente
- Nei primi anni di vita, i bambini costruiscono una **grammatica** attraverso:
  - fattori/principi innati (es. *la dipendenza dalla struttura*)
  - esperienze acquisite all'interno della comunità linguistica di origine
    - dati linguistici primari

# Non tutte le possibilità sono realizzate

- Una **lingua** è un **codice**
  - unità di base e regole combinatorie
- Le lingue del mondo non sfruttano mai tutte le possibilità, né a livello di unità né a livello di regole
- Ogni lingua fa delle ‘scelte’:
  - a. L’inglese non ha /ŋ/
  - b. Il tedesco ha sequenza *rzt*
  - c. L’inglese ha solo la parola *glass* per ‘vetro’ e ‘bicchiere’
  - d. In italiano, si scelgono suffissi diversi per formare nomi astratti: *revoc-a*, *chiamata*, *prefer-enza*, *amministra-zione*, *suggeri-mento*
  - e. In italiano, dato un nome e due aggettivi sono possibili solo alcune combinazioni:  
*Il buon primo capitolo, Il primo buon capitolo, Il primo capitolo buono*  
*?Il buon capitolo primo, \*Il capitolo primo buono, \*Il capitolo buono primo*

# Sintagmatico

- Ogni unità della lingua intrattiene:
  - **rapporti sintagmatici**  
con le forme che le sono «vicine»
  - **rapporti paradigmatici**  
con le unità assenti che avrebbero potuto essere realizzate al suo posto
- I rapporti sintagmatici si hanno tra elementi che sono *in praesentia*.

Esempi

- in un atto linguistico, i suoni vengono disposti in una sequenza lineare: uno dopo l'altro

Es.        *il libro*                    *il mio libro*                    *questi libri*

- a volte i suoni adiacenti si influenzano l'un l'altro

Es.        la *n* di *canto*            (dentale [n] prima di [t])

            la *n* di *anfora*        (labiodentale [ɱ] prima di [f])

## ... e paradigmatico

- Il tipo di relazione chiamato *paradigmatico* o *associativo* si osserva, per esempio:
  - fra tutti i suoni che possono comparire in un certo contesto
- Questi sono rapporti *in absentia* (se c'è un elemento, non ci sono gli altri):

Es. In s...o: s[t]olto, s[k]orta, s[p]orta (s[d]oganare, s[g]ombro)

*il libro*                      *questo libro*                      *quel libro*  
\**il questo libro*              \**questo il libro*                      \**il quel libro*

mangio  $\left\{ \begin{array}{l} \text{una} \\ \text{la} \\ \text{questa} \end{array} \right\}$  mela  $\left\{ \begin{array}{l} \text{matura} \\ \text{acerba} \\ \text{rossa} \end{array} \right\}$

- Questo tipo di rapporto è alla base della nozione di *paradigma*:  
forme che si aggiungono alla stessa base (e una esclude l'altra)  
Es. amav-*o*, amav-*i*, amav-*a*, amav-*amo*, amav-*ate*, amav-*ano* ecc.

# Sincronia e diacronia

- Se osserviamo una lingua escludendo il fattore ‘tempo’, facciamo uno studio **sincronico** (asse della sincronia o simultaneità)

Es. *Maria è buona*

*Puer puellam amat*

- Un fenomeno sincronico è un rapporto tra **elementi simultanei** (anche nel passato)

- Lo studio di un fenomeno attraverso il tempo è **diacronico** (asse della diacronia o della successione)

- Le lingue possono cambiare *nel corso del tempo*

Es. lat. **ROSAM** > it. **Rosa**

lat. PUER PUELLAM AMAT > it. il ragazzo ama la ragazza

- Un fenomeno diacronico è la **sostituzione di un elemento** con un altro nel **corso del tempo**

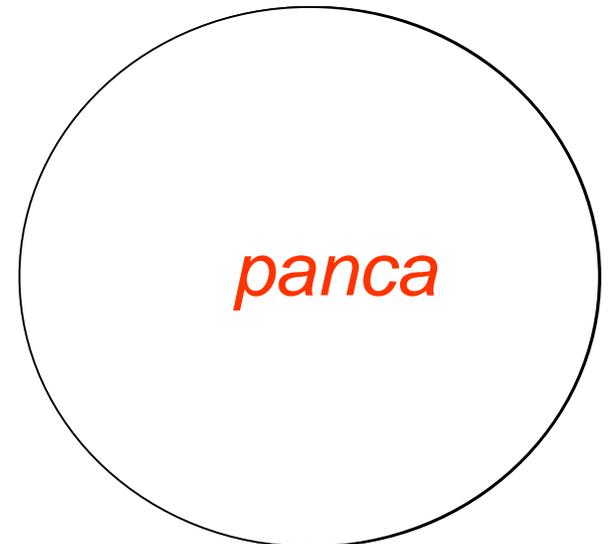
sincronia

diacronia



# Il segno linguistico

- Un segno linguistico è l'unione di:
  - *significante* (forma sonora/grafica)
  - *significato* (concetto)
- Le parole sono segni, così come le frasi
- *Significante* e *significato* sono inscindibilmente uniti



# Proprietà del segno linguistico distintività, linearità...

- **Distintività**: ogni segno deve essere distinto dagli altri  
Es. Il segno *notte* si distingue dai segni  
*botte, lotte, cotte, dotte, nette, note* ecc.
- **Linearità**: il segno si estende nel tempo (se è orale) o nello spazio (se è scritto)
  - C'è un 'prima' e un 'dopo' ogni segno
  - La linearità del segno è una proprietà fondamentale per le lingueEs. *al* è diverso da *la*  
*rami* è diverso da *mira*  
*Silvia ama Giuseppe* è diverso da *Giuseppe ama Silvia*

# ...arbitrarietà e convenzionalità

- **Arbitrarietà:** non c'è alcuna legge 'di natura' che imponga di associare un significante ad un significato
  - allo stesso significato possono corrispondere significanti diversi in altre lingue:  
Es. ita. *libro*, ingl. *book*, fr. *livre*, ted. *Buch* ecc.
  - eccezione rappresentata dalle forme onomatopeiche  
Es. *tintinnare*, *sussurrare*, *tamburellare*
    - La motivazione del segno può non essere 'più' evidente  
Es. lat. *pipio*, ma it. *piccione*, fr. *pigeon*
- **Convenzionalità:** l'associazione tra significato e significante è *convenzionale*
  - associazione per 'accordo sociale'
    - al *concetto* di 'libro' in italiano corrisponde il significante /'libro/

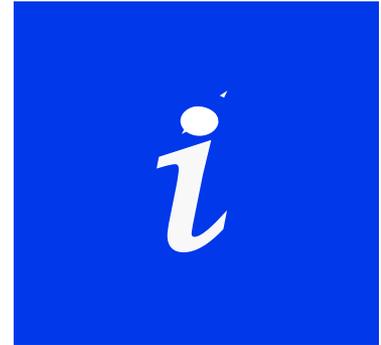
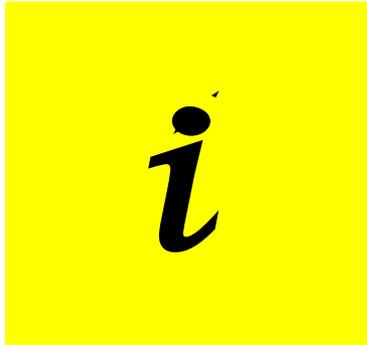
# Segni linguistici e non-linguistici

- I segni possono essere sia linguistici che non linguistici

Es. Cartello stradale:

significante: colori e forma stessa del cartello

significato: senso vietato



- Solitamente, i segni linguistici sono lineari; i segni non linguistici non lo sono

Es. Cartello stradale: non importa se si considera prima il rosso o il bianco

- La disciplina che studia i segni è la **semiotica** (semiologia)

# Le funzioni della lingua: componenti

[R. Jakobson]

- Le **componenti** necessarie per la comunicazione linguistica sono sei



# Le funzioni della lingua

[R. Jakobson]

- A ogni componente Jakobson fa corrispondere una **funzione linguistica**



- Per testi letterari, ma ogni testo può realizzare diverse funzioni, con prevalenza di una sulle altre

Es. grammatica: metalinguistica, conativa e fatica

# Lingua, (sotto)codici e registri

- Una lingua non è un blocco omogeneo:
  - è articolata in **codici e sottocodici**
    - definiscono e identificano gruppi sociali
  - è anche stratificata per **registri stilistici**
    - es. utilizzati a seconda dell'argomento (es. per la politica, la letteratura, lo sport ecc.)
    - es. situazione comunicativa
- Ogni lingua è **stratificata** sia *socialmente* che *geograficamente*

# La lingua in Italia

- Una lingua ufficiale, **l'italiano standard**
- **L'italiano regionale**
  - semplificando: nord, centro, sud
- una quantità innumerevole di **dialetti**
  - dialetto di *koinè*: identifica una regione dialettale  
es. il «dialetto veneto»
  - il dialetto del capoluogo di provincia  
es. il dialetto veneto parlato a Venezia
  - il dialetto di un quartiere di una città
- In uno stesso luogo possono coesistere diversi registri e varietà
- I parlanti possono anche passare da un livello all'altro: è il cosiddetto **code switching**

# Mappa dei dialetti italiani

## Dardano e Trifone, 1985

- SE** i dialetti italiani settentrionali, divisi a loro volta in:
- dialetti gallo-italici (nell'Italia settentrionale abitavano anticamente i Galli);
  - dialetti veneti;
  - dialetti istriani.
- CM** i dialetti italiani centro-meridionali, divisi a loro volta in:
- dialetti toscani;
  - dialetti mediani (stanno nel «mezzo» dell'Italia);
  - dialetti meridionali intermedi;
  - dialetti meridionali estremi.
- SA** il sardo diviso in:
- logudorese-campidanese;
  - sassarese-gallurese.
- LA** il ladino diviso in:
- friulano;
  - ladino dolomitico.



# Esempi di stratificazione area veneta, piemontese e pugliese

- Italiano scritto – *Non nutro molto interesse per la questione*
- Italiano parlato formale – *Non me ne importa un granché*
- Italiano parlato informale – *Non me ne frega niente*
- Italiano regionale – *No me interessa gnente*
- Dialetto di koinè – *Ven. A mi no me intaresa gnente*
- Dialetto del capoluogo di provincia – *Piem. a mi a m'na frega (propi) gnente / a m'antaresa (pa') propi nen*  
*Pugl. Nu me ne 'mporta nienthi/Nu me ne futte nienthi*
- Dialetto locale – *Nu me ne 'mporta nienzi*  
*Cossa ti vol che me ne ciava*